

## SMA 2024

<b>Denominazione del CdS</b>	<b>Ingegneria Chimica</b>		
<b>Codicione</b>	<b>580107302300001</b>		
<b>Codice Corso</b>	30426		
<b>Classe di laurea</b>	<b>LM-22</b>		
<b>Sede</b>	Roma		
<b>Dipartimento</b>	Ingegneria Chimica Materiali Ambiente		
<b>Facoltà</b>	Ingegneria Civile e Industriale		
<b>Anno di Attivazione</b>	2001		
<b>Tipo</b>	<input type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input checked="" type="checkbox"/> LM
<b>Erogazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
<b>Durata normale</b>	<b>2 anni</b>		
<b>Commissione di Gestione AQ (CGAQ- CdS)</b>	<p><b>Composizione Commissione</b></p> <p><u>Componenti obbligatori</u></p> <p>Prof.ssa Cecilia Bartuli (Responsabile del Cds)          Prof. Luca Di Palma (Responsabile della Scheda di Monitoraggio)          Marco De Meis (Rappresentante gli studenti)          Anastasia Muzi (Rappresentante gli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u></p> <p>Prof.ssa Paola Russo (docente del Cds)          Prof. Angelo Schiavi (docente del Cds)          Prof. Jacopo Tirillò (docente del Cds)          Prof. Antonio Zuorro (docente del Cds)          Dr. Matteo Cortese (Personale Tecnico Amm.vo di supporto al CdS)          Ing. Danilo Clemenzi (Rappresentante del mondo del lavoro)</p> <p>La Commissione di Gestione AQ si è riunita, al completo o in sottogruppi, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, nei giorni: 4/10/24; 11/10/24; 18/10/24; 25/10/24.</p> <p>Oggetti della discussione: identificazione dei dati relativi agli indicatori sulla qualità della didattica e sulla occupabilità dei laureati, distribuzione del lavoro tra i singoli membri della commissione; identificazione criticità non già riportate nel Rapporto di Riesame recentemente licenziato; identificazione delle azioni di intervento pianificate. Compilazione di una bozza iniziale da parte del Coordinatore, integrazioni da parte del Presidente CAD e successive integrazioni e discussioni delle criticità da parte di tutti i componenti della CGAQ.</p>		
<b>Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS</b>	<p>In data 6/11/2024 il CAD discute e approva la SMA.</p> <p>In data 14/1/25 il CAD riceve le osservazioni da parte di CPDS e del Comitato di Monitoraggio e la CGAQ integra le schede in accordo con le minime osservazioni.</p>		
<b>Data della delibera</b>	6/11/2024		

## 1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOstrate

### Attrattività

Il dato degli avvisi di carriera al primo anno LM (indicatore iC00a) del 2023 mostra un aumento rispetto al 2022 (58 rispetto a 52), ritornando ai valori del 2021 e interrompendo il trend negativo iniziato nel 2019, riscontrato negli ultimi anni anche per tutti gli atenei dell'area geografica. Il dato si mantiene superiore agli Atenei non telematici dell'area geografica e torna superiore alla media degli Atenei non telematici, come peraltro sempre verificatosi ad eccezione del 2022.

Anche il numero degli iscritti per la prima volta a LM (indicatore iC00c), risulta superiore a quello degli ultimi due anni (57 nel 2023, contro i 52 del 2022 e 55 del 2021).

In base a tali dati, appare delinearci per il CdS un assestamento, una volta esaurito l'effetto della reintroduzione del numero chiuso nella laurea triennale in Ingegneria Chimica, di cui il CdS in oggetto rappresenta lo sbocco naturale.

Il numero degli iscritti (iC00d) risulta di conseguenza in aumento nel 2023 (178 rispetto ai 163 del 2022).

Il dato relativo alla percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo (indicatore iC04) mostra a sua volta un incremento (al 20.7% nel 2023 contro il 17.3% dell'anno precedente), ritornando quasi ai livelli del 2021, anno in cui si è registrato il picco massimo dell'ultimo quinquennio. Il valore del 2023 è superiore al valore medio degli atenei della stessa area geografica (12%), ma rimane inferiore alla media degli altri atenei non telematici (24.8%, in calo rispetto al 31% dell'anno precedente), come peraltro osservato nel corso degli anni.

In particolare, come riscontrato ormai da anni, il numero di studenti stranieri in ingresso, a valle delle lunghissime procedure di ammissione, rimane esiguo e molto inferiore al numero di domande accettate dal CdS.

### Crediti maturati

Nel 2022 la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 40 CFU (indicatore iC01) è in forte aumento (al 64.2% dal 50.8% del 2021) attestandosi al livello più alto dell'ultimo quadriennio. Il valore è nettamente superiore alla media degli atenei della macroregione alla media degli atenei non telematici.

I dati relativi alla percentuale di CFU conseguiti al 1° anno su CFU da conseguire (indicatore iC13) nel 2022 risulta essere pari al 70.4%, in aumento rispetto al valore del 2021 e al massimo livello dal 2019, mantenendosi ben al di sopra delle medie di area geografica e della media degli altri atenei.

I dati relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (indicatori iC15/ iC15bis) si mantengono sui livelli alti già riscontrati negli anni precedenti (94.6% e 86.5%), rispettivamente ampiamente superiori o in linea con la media degli altri atenei non telematici e alla media dell'area geografica.

Gli indicatori iC16 e iC16bis, (relativi rispettivamente alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, o almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, equivalenti per il CdS) sono in aumento rispetto al 2021. L'indicatore iC16, si attesta al 51.9%, superiore alla media degli atenei della stessa area geografica, ma inferiore agli Atenei non telematici, con l'indicatore iC16bis, pari al 30.8% nel 2022, che mostra analogo comportamento al confronto effettuato.

### Regolarità carriera

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) mostra un improvviso calo, non facilmente spiegabile e in qualche misura incoerente con il netto miglioramento dei CFU acquisiti (iC01 e iC13), passando dal 56.3% del 2022 al 42.6% del 2023. Tale valore è ora inferiore alla media degli atenei della medesima area geografica (peraltro anch'essa in forte calo) e alla media relativa agli atenei non telematici (sostanzialmente invariata). Tale indicatore, evidenziato nel 2021 come criticità del corso di laurea aveva trovato beneficio nel 2022 dall'implementazione dell'azione prevista nella Scheda SMA 2021, che prevedeva la costituzione di una commissione didattica, avente il compito, tra gli altri, di esercitare una specifica azione di orientamento agli studenti, in particolare quelli non frequentanti, mediante attività di tutoraggio mirato, nella scelta degli esami e costruzione del piano di studio.

Il nuovo calo registrato nel 2023 rende necessario per il CdS porre nuovamente attenzione su tale problematica. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), pari al 76.9% nel 2022, registra una flessione (era all'84.9% nel 2021), dello stesso ordine di grandezza di quella osservata per gli Atenei della macroregione e per gli Atenei non telematici, per i quali i valori dell'indicatore in questione restano al disotto di quelli misurati per il CdS.

Per contro, l'indicatore iC02bis (percentuale di laureati entro un anno oltre la durata del corso), pari all'86.8%, solo leggermente inferiore al 2022 (87.3%), si mantiene sui livelli degli atenei della medesima area geografica e

degli atenei non telematici.

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) è in netto calo rispetto allo scorso anno, attestandosi nel 2022 al 32.7% contro il 49.2% del 2021, proseguendo nel trend negativo iniziato nel 2019 anche per gli Atenei non telematici e per gli Atenei della macroregione (in particolare, per questi ultimi, la diminuzione è, peraltro, molto più marcata e i livelli assoluti sono ben inferiori a quelli del CdS), a dimostrazione di una criticità generalizzata, imputabile inevitabilmente alla situazione di pandemia, che ha sensibilmente rallentato (e, per alcuni periodi, interrotto) le attività di laboratorio, soprattutto inerenti lo svolgimento della tesi di laurea, aumentando quindi i tempi necessari per il conseguimento del titolo di studio (si fa notare infatti che i dati a disposizione si riferiscono all'anno accademico 2022-23).

La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (iC14) è sempre molto elevata, pari nel 2022 al 98.1% (immutata rispetto al 2021), ed in linea con la media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici. Molto elevato (pari al 98.1%, sui livelli ormai consolidati da un quadriennio) è, altresì, il valore della percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), anch'esso in linea con la media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici.

A conclusione di tale commento si riportano le principali motivazioni che il CAD ha individuato a spiegazione della criticità relativa alla Regolarità delle carriere:

- Tendenza degli studenti a rifiutare i voti degli esami anche quando solo di poco inferiori al massimo, al fine di massimizzare il voto di laurea
- Tardato inizio da parte di un consistente numero di immatricolati che concludono il loro percorso triennale nella sessione di dicembre e cominciano quindi in pratica con un semestre di ritardo, accumulando da subito un disallineamento nei programmi e nei contenuti
- Tardato inizio dei lavori per la tesi di laurea, dovuto ad una non completa percezione da parte degli studenti dei meccanismi per la richiesta di assegnazione e dei temi disponibili
- Ritardo nel percorso da parte degli studenti internazionali che comincia a farsi maggiormente sentire a causa dell'incremento (sia pur limitato) nei numeri in ingresso
- Procedure di ammissione degli studenti internazionali eccessivamente lente con conseguente inizio del percorso con un semestre di ritardo.

### **Abbandoni e passaggi ad altro CdS**

Gli abbandoni e i passaggi ad altro CdS sono, per il CdS, si mantengono su livelli trascurabili, come ormai consolidato da diversi anni. Gli indicatori iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) e iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) sono infatti pari a zero o prossimi allo zero.

### **Internazionalizzazione**

I valori degli indicatori analizzati (iC10, iC11 e iC12) sono in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, l'indicatore iC10, relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, risulta in leggera diminuzione nel 2022 (1.51% contro l'1.65% del 2021), collocandosi tra la media degli Atenei non telematici dell'area geografica (leggermente inferiore) e degli Atenei non telematici nazionali (leggermente superiore). Va comunque evidenziato come, in generale, si tratti di numeri esigui.

L'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che ha conseguito almeno 12 CFU all'estero) risulta in diminuzione rispetto allo scorso anno: va osservato che, dopo aver avuto un picco nel 2022, il valore assoluto di questo indicatore ritorna nell'alveo dell'intervallo di oscillazione che lo ha sempre caratterizzato nell'ultimo quinquennio.

Va comunque nuovamente segnalato che i dati analizzati riguardanti gli indicatori iC10 e iC11 tengono in considerazione soltanto gli studenti regolari e non quelli che sfiorano, anche solo di qualche mese, la durata regolare del corso: probabilmente, se si tenesse in considerazione la totalità degli studenti che acquisisce CFU all'estero, il dato sarebbe ben diverso, dato che un numero sempre maggiore di studenti magistrali trascorre un periodo di studi all'estero.

L'indicatore iC12, relativo agli studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero, risulta anch'esso in leggera diminuzione, attestandosi nel 2022 all'1.37% contro l'1.73% circa del 2022, pur rimanendo su valori superiori alla media degli Atenei non telematici dell'area geografica e in linea con la media degli Atenei non telematici). Il leggero calo è da attribuire all'interruzione del trend positivo iniziato con l'inserimento di un curriculum ("Chemical engineering for innovative processes and products") erogato completamente in lingua inglese, per il quale la maggior parte degli iscritti è straniera e i cui numeri assoluti, sostanzialmente invariati nell'ultimo triennio, sono messi in relazione con un aumento, nel 2023, del totale degli iscritti al primo anno del

CdS.

### **Qualità e sostenibilità della docenza**

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08) per l'anno 2023 risulta essere pari al 100%, come sempre registrato nell'ultimo triennio. Il valore risulta maggiore della media degli atenei della stessa area geografica ed agli atenei non telematici.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) risulta essere nel 2023 pari all'83% (sostanzialmente invariata rispetto al 2022), valore superiore alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici nell'ultimo anno, per i quali si osserva una diminuzione rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda invece il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27), come conseguenza dell'aumento degli immatricolati, si osserva come il CdS interrompa la flessione continua registrata nell'ultimo quinquennio, attestandosi al valore 8.3 del 2023 (uguale al 2021 e superiore al 7.3 dell'anno 2022), valore che risulta ora essere superiore alla media degli atenei della stessa area geografica, pur rimanendo inferiore agli atenei non telematici.

La stessa tendenza crescente è mostrata dal rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28), che passa dal 12.5 per l'anno 2022 al 14.8 del 2023: anche in questo caso il valore che nell'ultimo anno diventa ora superiore alla media degli atenei della stessa area geografica e agli atenei non telematici. Analogo andamento è evidenziato dall'indicatore iC05, rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), che sia assesta ad un valore pari a 3.7.

### **Soddisfazione e occupabilità**

La percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (iC07) risulta essere nell'anno 2023 pari al 97.1%, in netto aumento rispetto al 2022 (91.4%), ritornando sui livelli consueti riscontrati nell'ultimo quinquennio, sempre superiori alla media degli atenei non telematici e alla media degli atenei della stessa area geografica.

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), è pari nel 2022 all'89.8% (praticamente invariato rispetto all'anno precedente, 90.0%): il dato è inferiore alla media degli atenei della stessa area geografica e alla media degli atenei non telematici.

È in netta diminuzione nel 2023 (dal 93.5% del 2022 all'85.5% nel 2023) la percentuale di laureati occupati a 1 anno dal titolo impegnati in formazione retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (indicatore iC26): tale valore colloca comunque in linea con la media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici. Anche il dato relativo ai laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, non necessariamente regolata da un contratto (indicatore iC26BIS), si mantiene in linea con la media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici, pur risultando anch'esso in diminuzione (dal 93.5% del 2022 all'85.5% nel 2023).

Torna su livelli elevati l'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo), che nel 2023 si attesta all'81.4%, registrando un netto aumento rispetto al 2022 (70.0%) e portandosi al di sopra della media degli Atenei della stessa area geografica e della media degli Atenei non telematici (entrambe, peraltro, in leggera diminuzione).

Il rapporto di soddisfazione complessiva ovvero rapporto tra il numero di studenti che, alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento, si sono dichiarati pienamente soddisfatti e la somma di quanti si sono dichiarati insoddisfatti, o più insoddisfatti che soddisfatti (RS) è in diminuzione nell'anno 2023, attestandosi a 3.01 contro il 3.84 del 2022, ma rimane comunque superiore al valore medio delle lauree di secondo livello (2.81 nel 2023) e superiore al livello del 2021, quando si era registrato un improvviso calo al 2.76 dopo anni di crescita.

Al contempo, l'indicatore IIC (indicatore di insoddisfazione complessivo, come somma delle percentuali di risposte "decisamente no" e "più no che sì" alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento) si attesta al 13.08% in aumento rispetto all'anno 2022 (10.88%) ma superiore al 2021 (14.18%), mantenendosi sempre su livelli sensibilmente inferiori al valore medio per l'insieme delle lauree di secondo livello, pari al 14.1% nel 2023 (era 13.53% nel 2021), come peraltro sempre verificatosi nell'ultimo quinquennio.

### **Commento finale**

La perdita di attrattività del CdS, principale criticità emersa nello studio dello scorso anno, risulta meno evidente nel 2023, in presenza di un aumento del numero di immatricolati. Va tuttavia considerato che la principale azione proposta nella scorsa scheda di monitoraggio annuale, ovvero la rivisitazione del curriculum in lingua inglese, sarà posta in atto nell'A.A. 2024-25, ragione per cui i relativi effetti saranno compiutamente visibili nel prossimo anno

accademico. Si ritiene pertanto di riproporre la misura di intervento già presentata in tali SMA.

Si evidenzia inoltre una problematica legata al rallentamento della fluidità delle carriere, già in passato oggetto di azioni mirate da parte del CdS.

Appare in diminuzione la percentuale di laureati soddisfatti (attesa peraltro in base ai commenti sugli indicatori nella SMA 2023), come testimoniata dalla diminuzione dell'indicatore RS e dall'incremento dell'indicatore IIS, che diventano quindi meritevoli di attenzione.

## **2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO**

### **Andamento indicatori rispetto agli Atenei di L'Aquila, Napoli Federico II, Pisa, Roma Campus Biomedico, Bologna e Padova.**

Gli atenei selezionati sono in primo luogo quelli più prossimi geograficamente in cui è presente il CdS magistrale classe LM-22. Nel confronto va tenuto conto che la numerosità degli iscritti alla laurea magistrale dell'ateneo di Napoli Federico II, Padova e Bologna è alquanto maggiore di quella del CdS, che supera, invece, l'Ateneo di Pisa e, soprattutto, quelli de L'Aquila e Roma Campus Bio-Medico.

I dati relativi alla percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo (indicatore iC04) mostrano nel 2023 un incremento per il CdS (20.69% contro 17.3% del 2022). Tale valore è superiore agli Atenei di Napoli, L'Aquila, Pisa e Campus Bio-Medico, ma ancora nettamente inferiore a Bologna e Padova, che si confermano Atenei di grande attrattività, sebbene le distanze nel 2023 siano ridotte sensibilmente (in entrambi i casi, dimezzate) a testimonianza di una crescita di attrattività del CdS.

Il valore dell'indicatore iC01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 40 CFU) si colloca ad un superiore a tutti gli Atenei messi a confronto, con la sola eccezione del Campus Bio-Medico. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), in diminuzione rispetto all'anno scorso, è nel 2023 inferiore a tutti gli Atenei a confronto con eccezione di Pisa. Da tale confronto si evince come la criticità emersa nella scheda SMA 2021 per tale indicatore, che in seguito alle azioni poste in essere pareva essere in via di risoluzione, si ripresenta nuovamente nel 2023.

L'indicatore iC13 (65.27%), peraltro in aumento rispetto alla scorsa rilevazione, si mantiene superiore a quello degli altri Atenei presi a riferimento, come registrato per la prima volta nel 2022.

La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (iC14), di per sé molto alta, è in linea con quella di tutti e sei gli atenei considerati per il confronto.

Anche l'indicatore iC15, relativo agli studenti che hanno maturato almeno 1/3 dei CFU previsti nel I anno, è sensibilmente superiore a tutti gli altri Atenei considerati. L'indicatore iC16, relativo agli studenti che hanno maturato almeno 2/3 dei CFU previsti nel I anno, è invece in linea con L'Aquila, Padova, Napoli e Bologna, ma nettamente superiore agli altri Atenei messi a confronto.

Per quanto riguarda gli altri indicatori relativi alla regolarità delle carriere, nell'AA 2022-23, l'indicatore iC17 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), pur diminuendo, si mantiene su livelli superiori a Bologna, Napoli e Pisa, ma superiori agli altri Atenei considerati (peraltro nettamente al di sopra rispetto a L'Aquila, Pisa e Napoli), ma si colloca al di sotto di L'Aquila, e soprattutto di Padova e del Campus Bio-Medico, per i quali si riscontrano valori particolarmente elevati (Padova è nel 2023 al 97.37%).

L'indicatore iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) è invece inferiore a tutti gli altri Atenei messi a confronto, con l'eccezione di Pisa.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione gli indicatori sono tutti sostanzialmente stabili.

In particolare, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) risulta inferiore a Bologna e Padova, ma superiore a Napoli, L'Aquila, Pisa, Padova e al Campus Bio-Medico.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che ha conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11) al 2023 risulta è inferiore a tutti gli atenei messi a confronto ad eccezione di L'Aquila.

Infine, l'indicatore iC12, relativo agli studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero, continuando la crescita iniziata nel 2019, si attesta su un valore (1.38%) che è inferiore solo a Padova (2.24%), dello stesso livello di Bologna e superiore agli altri atenei a confronto.

Per quanto riguarda la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08), pari al 100%, è in linea con Pisa, L'Aquila e Campus Bio-Medico e più elevata di quella registrata per gli altri atenei considerati.

Per quanto riguarda la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) il valore (82.95%) risulta inferiore solo a Pisa, in linea con Padova e superiore agli altri atenei a confronto.

Per il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) il valore registrato nel 2023-24 (8.28%), è più alto rispetto a L'Aquila e al Campus ma è invece nettamente inferiore rispetto a Pisa (14.27%), Napoli (14.09%), Padova (29.88%) e Bologna (29.58%), confermando l'andamento degli ultimi anni.

Per il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) il valore registrato (14.83%) rimane inferiore a Bologna (19.33%) e Padova (17.80%), sebbene riducendo le distanze con tali atenei, ma confermandosi superiore a L'Aquila, Pisa, Napoli e Campus Bio-Medico.

Per quanto riguarda la percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (iC07) il valore (pari a 97.06% nel 2023) è molto alto e in linea con le università prese in considerazione, sia pur lievemente inferiore a L'Aquila, Padova e Campus Bio-Medico.

Per quanto concerne la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore iC25) il valore, pur mantenendosi su valori molto alti (pari al 90% nel 2022, in calo rispetto al 2021) è inferiore agli altri Atenei presi in considerazione con l'eccezione di Pisa. Per l'indicatore iC26, percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, il valore registrato nel 203 (85.45%, anch'esso in calo rispetto al 2021) è inferiore a L'Aquila, Bologna e Padova, ma superiore agli altri atenei posti a confronto.

Il confronto effettuato conferma la criticità sulla regolarità delle carriere per il CdS, invitando inoltre a porre attenzione nei confronti del grado di soddisfazione e dell'internazionalizzazione.

### 3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA 2023

<b>Obiettivo n 1</b>	<b>N 1 / SMA-2023</b>
<b>Obiettivo / Area da migliorare</b>	Riduzione del numero degli immatricolati
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	iC00c
<b>Verifica del miglioramento dell'indicatore</b>	57 Nella SMA 2023 si era previsto un aumento del numero degli iscritti del 10%, già quasi raggiunta nel 2023-24. Tuttavia, l'incremento, non sembra essere dovuto all'incremento del numero degli studenti provenienti da istituzioni estere, ma dall'aumento degli studenti italiani.

#### 4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

<b>Obiettivo n. 1</b>	<b>n. 1/ SMA 2024</b>
<b>Obiettivo / Area da migliorare</b>	Migliorare la fluidità delle carriere
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	iC02, iC02bis, iC17
<b>Azioni da intraprendere</b>	Individuazione da parte del Presidente CAD degli studenti le cui carriere sono caratterizzate dai tempi più lunghi. Convocazione uno ad uno degli studenti con maggiore difficoltà nel concludere il percorso e con il minor numero di CFU acquisiti per anno. Individuazione ed assegnazione ad ognuno di questi studenti di un docente "tutor" che sia in grado di fare con lo studente il punto specifico sulla carriera, individuando i più probabili motivi del rallentamento e suggerendo le modalità più idonee a un più rapido recupero, anche con il possibile coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti. Eventuale reindirizzamento verso un percorso part-time.
<b>Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore</b>	Miglioramento atteso del 10% degli indicatori
<b>Responsabilità</b>	Presidente e Docenti CAD
<b>Risorse necessarie</b>	Ore uomo dei docenti disponibili.
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Inizio da subito. Due anni accademici per il raggiungimento dell'obiettivo,

<b>Obiettivo n. 1</b>	<b>n. 2/ SMA 2024</b>
<b>Obiettivo / Area da migliorare</b>	Ridurre i tempi necessari a conseguire il titolo
<b>Indicatore/i di riferimento</b>	iC02, iC02bis
<b>Azioni da intraprendere</b>	È stata segnalata una difficoltà legata ad un ritardo nell'inizio dei lavori per la tesi di laurea, dovuto ad una non chiara comprensione da parte degli studenti dei meccanismi per la richiesta di assegnazione e dei temi disponibili per lo svolgimento. Si propone quale azione di possibile miglioramento di invitare tutti i docenti della laurea magistrale a dedicare del tempo nel corso delle ultime lezioni ad illustrare alcuni temi di ricerca messi a disposizione dal docente per lo sviluppo di tesi di laurea, da svolgersi internamente nelle strutture del dipartimento o presso aziende o centri di ricerca esterni nel caso di collaborazioni già attive con il docente.
<b>Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore</b>	Miglioramento atteso del 10% degli indicatori
<b>Responsabilità</b>	Docenti CAD
<b>Risorse necessarie</b>	Ore uomo dei docenti disponibili.
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Inizio da subito. Due anni accademici per il raggiungimento dell'obiettivo (con un graduale miglioramento atteso di circa il 5% a partire dal primo a.a.)

#### 5. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

##### 5.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/ Facoltà)

La risoluzione/miglioramento del problema spazi è fondamentale per permettere una pianificazione efficace della didattica e fornire agli studenti dei luoghi adeguati dove poter studiare nelle ore non impegnate dalle lezioni.

La disponibilità di un maggior numero di aule consentirebbe di formulare orari delle lezioni più consoni, evitando le sovrapposizioni fra i diversi insegnamenti non obbligatori erogati e consentendo agli studenti una più agevole organizzazione della frequenza.

Si attende con grande probabilità per l'anno a venire una segnalazione di forte insoddisfazione da parte degli studenti a seguito dello svolgimento concentrato dei lavori di ristrutturazione di un gran numero delle aule a disposizione della Facoltà.

## **5.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo**

Le procedure di selezione, accesso, interazione con la piattaforma MIUR UNIVERSITALY e successiva immatricolazione degli studenti extra UE in ingresso risultano assolutamente troppo complesse e necessitano urgentemente di una razionalizzazione e semplificazione. A fronte dell'efficienza dell'Ufficio di Ateneo preposto alla pre-selezione delle candidature, la successiva fase di interazione con UNIVERSITALY, verifica finale e immatricolazione degli studenti accettati in preselezione è criticamente lenta e inefficiente. Il risultato si traduce nell'impossibilità degli studenti pre-accettati di arrivare in Italia in tempo per l'inizio delle lezioni del I semestre, di fatto accumulando gravi ritardi in partenza nel loro percorso universitario, già molto difficoltoso a seguito delle grandi difformità nelle modalità e nei contenuti della didattica rispetto ai paesi di origine. La situazione di criticità persiste anche nell'anno corrente.